

Figli

*si nasce
o si diventa?*

Viaggio alle sorgenti dell'umanità

Progetto formativo per Scuole secondarie di secondo grado



PASSIO
2014

Figli si nasce, o si diventa?

Viaggio alle sorgenti dell’umanità

Progetto formativo per Scuole secondarie di secondo grado

Indice

1 Il tema	2
2 La proposta	3
Energia, una scommessa da non perdere	4
San Francesco secondo Giotto	6
Padroni delle nostre vite	5
Critone	7
Da Hiroshima ai Sassi di Matera	8
Silenzio e parola	9
La banalità del male	10
Ecce Homo	11
Laboratorio: Pinocchio	12
Laboratorio: Critone	13
3 Informazioni.....	13
3.1 Eventi	13
3.2 Laboratori	14
4 Regolamento di partecipazione.....	14
Scheda di prenotazione	15

1 Il tema

«Mamma», «papà». Le prime parole dell’“alfabeto” umano dicono quanto la nostra natura sia profondamente intessuta della condizione primaria, comune a ogni uomo e a ogni donna: essere figli. Frutto di un atto d’amore, pensati e desiderati per nove mesi, e infine dati alla luce e accolti dalle braccia materne. Figli, dunque, si nasce. Ma esserlo non è un semplice dato originario. È anche un compito. Comporta infatti ricevere una ricca e complessa eredità culturale, il distillato dell’esperienza di un’intera civiltà, che il figlio “respira” in famiglia, a scuola e negli altri ambienti di vita. Suo compito è conoscerla, assimilarla, per poi criticarla, discuterla, rinnovarla, e consegnarla a sua volta alle nuove generazioni. Insieme con essa ogni figlio riceve, da chi lo ha preceduto, uno spazio vitale, un ecosistema ricco di risorse, che deve conoscere, imparare a usare, ma anche custodire e rispettare, per consegnarlo ad altri integro e favorevole alla vita. Una vita in cui ciascuno è chiamato a scoprire come la comune condizione figliale lo chiami a vedere in ogni altro uomo e donna dei fratelli, corresponsabili gli uni degli altri e uniti da un comune destino.

Un compito che inizia con il primo vagito e che abbraccia l'intera esistenza umana, fino al suo compimento. Perché figli, nel senso più alto e pieno, si diventa, giorno dopo giorno.

2 La proposta

Il progetto formativo “Figli si nasce, o si diventa?” si inserisce nel più ampio contesto di “Passio. Cultura e arte attorno al mistero pasquale” (www.passionovara.it), che nella sua sesta edizione, dal 5 marzo all’11 maggio 2014, propone nella diocesi di Novara eventi culturali e artistici ispirati al tema “Ecce Homo. Il volto del Dio Figlio”.

La proposta qui illustrata rappresenta la declinazione del tema rivolta ai giovani, e in particolare agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, nata come frutto dell’esperienza delle precedenti edizioni di Passio e grazie al prezioso confronto con l’attività del Centro Asteria (www.centroasteria.org), che nella diocesi di Milano offre da anni un ricco programma formativo rivolto ai giovani e alle scuole.

La proposta prevede quattro spettacoli teatrali e quattro conferenze, di seguito elencati:

Spettacoli teatrali

Padroni delle nostre vite. Testimoni di giustizia contro la mafia

Critone di Platone

La banalità del male. Adattamento del saggio di Hannah Arendt

Ecce Homo. Se diciassimo oggi “Ecco l’Uomo”, che cosa vedremmo?

Conferenze

Energia, una scommessa da non perdere. Fisica, chimica e tecnologia alla ricerca di fonti e di strategie energetiche al servizio dello sviluppo umano

San Francesco secondo Giotto. Gli affreschi della Basilica Superiore di Assisi

Da Hiroshima ai Sassi di Matera

Silenzio e parola. Le confessioni di Agostino

Sono inoltre attivati, in stretta collaborazione con gli insegnanti i due seguenti laboratori didattici, abbinati, rispettivamente agli spettacoli “Ecce Homo” e “Critone”:

Laboratori didattici

Pinocchio. Nella storia di un burattino le “avventure” dell’umano

Critone. Giustizia libertà e legalità secondo Socrate

Le pagine seguenti illustrano i contenuti e le modalità di partecipazione.

Energia, una scommessa da non perdere

Fisica, chimica e tecnologia alla ricerca di fonti e di strategie energetiche al servizio dello sviluppo umano

Giovedì 6 marzo 2014, ore 11

Novara, Auditorium dell'Istituto Magistrale "Contessa Tornielli Bellini",
Baluardo Lamarmora 10

Incontro con

Nicola Armaroli

dirigente di ricerca presso

Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto
per la Sintesi Organica e la Fotoreattività, Bologna



Senza energia non c'è sviluppo. E il pianeta Terra è sempre più affamato di energia, richiesta da una popolazione mondiale che cresce al ritmo annuo di 80 milioni: quasi una Germania in più allo scoccare di ogni nuovo anno. Come ottenere l'energia, sempre più necessaria? I combustibili fossili sono, da circa 100 anni, la risposta più ovvia. Petrolio, gas e carbone, potenti e facili da usare, hanno permesso uno sviluppo economico e tecnologico prima impensabile, oltre a un grave, indesiderato, impatto ambientale. Ma quanto dureranno? Nessuno sa di dirlo con certezza, ma numerosi segnali lasciano sospettare che sia in vista una diminuzione della loro disponibilità, e che l'estrazione si farà gradualmente meno economica e più problematica ecologicamente. Inoltre i combustibili non sono distribuiti uniformemente sulla terra, e i conflitti internazionali per il controllo delle aree in cui si trovano potrebbero divenire in futuro ancora più aspri. Ma come ottenere nuove fonti energetiche? Il nucleare non è una via realisticamente percorribile, per ragioni economiche e di sicurezza (il recente incidente di Fukushima ne è solo l'ultimo esempio). Non resta che rivolgersi alle energie rinnovabili: sole, vento, idroelettrico, geotermico, biomasse, maree e onde del mare, e – in un futuro si spera vicino – la fotosintesi artificiale. Inesauribili, abbondanti, ben distribuite e – salvo eccezioni – ecosostenibili, possono colmare le attuali diseguaglianze e favorire la pace. Ma non è facile "catturarle", immagazzinarle e trasformarle in altre forme energetiche. Si apre una sfida e una gara contro il tempo, per un'attività di ricerca e un processo culturale che consentano di imparare a usare le nuove forme di energia, e a razionalizzarne l'uso.

Ingresso gratuito

Prenotazione obbligatoria

Vedi *Regolamento di partecipazione*

Padroni delle nostre vite

Testimoni di giustizia contro la mafia

Lunedì 10 marzo 2014, ore 11

Novara, Teatro dell'Istituto Salesiano "San Lorenzo",

Viale Ferrucci 33

Spettacolo teatrale con

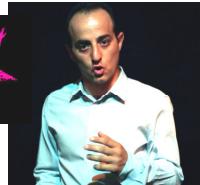
Ture Magro

Presenta

Pino Masciari

primo testimone di giustizia della storia dell'antimafia

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE



Non piegare la schiena al ricatto, per affermare i propri diritti. Una scelta coraggiosa che Pino Masciari porta fino in fondo con tutte le sue non facili conseguenze. Imprenditore edile tra i più importanti del sud Italia, decide di non cedere alle richieste estorsive di 'ndranghetisti e politici mafiosi, e dopo anni di minacce e soprusi nel 1994 denuncia i suoi estorsori. Ture Magro ne interpreta la vicenda sul palco, dialogando con dieci attori virtuali che compaiono su tre maxi-schermi in un avvincente intreccio narrativo-visivo-sonoro. Il racconto di Pino ai magistrati descrive un sistema di corruzione diffusa, che parte dal piccolo delinquente locale per arrivare ai livelli più alti della politica italiana, infiltrandosi nell'intera nazione e al di là dei confini italiani. Ma la denuncia comporta presto seri rischi, che lo costringono prima a chiudere l'azienda e poi a fuggire dalla Calabria, insieme con la moglie Marisa e i due figli. Dal 1997 sono sottoposti a continui trasferimenti in fuga dalla minaccia mafiosa, sotto il programma di protezione speciale dello Stato italiano per i testimoni di giustizia. Un programma che si rivela però insufficiente a una tutela efficace, mostrando il volto di uno Stato impreparato a difendere i diritti dei suoi cittadini. Pino si ribella, pretende giustizia, denuncia la condizione dei testimoni di giustizia in Italia e lotta per fare ritorno nella sua terra. Si presenta a tutti i processi, fa arrestare decine di mafiosi e permette di incriminare alcuni esponenti politici. E nel suo percorso incontra amici disposti ad aiutarlo: volti di un paese diverso e coraggioso, abitato da cittadini e da giovani che hanno voglia di alzare la testa e di dire "basta!" alla violenza e all'intimidazione.

Biglietto scuole: € 7,00

Prenotazione obbligatoria

Biglietto: € 10,00

Vedi *Regolamento di partecipazione*

Ingresso gratuito per docenti accompagnatori

San Francesco secondo Giotto

Gli affreschi della Basilica Superiore di Assisi

Venerdì 21 marzo 2014, ore 11

Novara, Auditorium dell'Istituto Magistrale "Contessa Tornielli Bellini",
Baluardo Lamarmora 10

Presentazione artistica multimediale di

Roberto Filippetti

studioso di arte e letteratura



Giotto "spazioso", anticipatore della prospettiva; Giotto capace di trasferire sulla parete la terza dimensione di contro alla bidimensionalità bizantina. A qual fine? Agevolare l'immedesimazione, ovvero "l'inter-esse", il mio "esserci dentro": non spettatore distaccato, ma interlocutore attratto "dentro" il fatto narrato. Il Francesco di Giotto è un giovane uomo che rifiuta la vita piatta, fa sogni di gloria cavalleresca, ma la sua vita procede per sentieri zigzaganti. Fino a quel giorno del 1206, quando gli parla il Crocifisso di San Damiano. È la svolta. E Giotto la sottolinea con un potente escamotage: nelle tre scene che la precedono gli edifici sono illuminati da occidente. A partire da questa scena la luce entra invece da oriente: la strada di Francesco ha ora trovato il suo orientamento. Nella presentazione riaccade l'esperienza dell'impatto con la bianca facciata della Basilica, dell'ingresso in chiesa con le azzurre volte punteggiate di stelle. Viene quindi mostrato tutto il ciclo delle 28 Storie francesche, con zoom - attraverso la tecnica dell'Explorer Navigation - sui particolari anche più minimi. Ciascuna delle 28 scene viene mostrata anche nella cromia originaria, virtualmente restituita. Suggestivo è pure il confronto con gli episodi riproposti da Giotto nella cappella Bardi in Santa Croce a Firenze, e con i versi dell'XI Canto del Paradiso di Dante.

Ingresso gratuito

Prenotazione obbligatoria
Vedi *Regolamento di partecipazione*

Critone

di Platone

Martedì 25 marzo 2014, ore 11

Novara, Teatro dell'Istituto Salesiano "San Lorenzo",
Viale Ferrucci 33

Spettacolo teatrale della Compagnia **Carlo Rivolta**
con **Davide Grioni**

Presenta

Giuseppe Girgenti

docente di Filosofia all'Università San Raffaele - Milano



«E allora, Socrate, da' ascolto a noi che ti abbiamo cresciuto....». Così, nel racconto di Platone, le leggi della città di Atene si rivolgono a Socrate che dà loro voce, in dialogo con il discepolo Critone. Nella cella in cui è rinchiuso, condannato a ingiusta morte, Socrate afferma la necessità di restare fedele ai principi e alle scelte che orientano l'esistenza, anche di fronte al sacrificio estremo. "L'importante non è vivere, ma vivere bene", afferma, e respinge perciò il piano di fuga con cui l'amico vorrebbe salvarlo, perché lo porterebbe a infrangere le leggi della città, garanti del bene comune. Socrate intesse con Critone un dialogo di comunicazione profonda, fatto di silenzi, di ascolto e di riflessioni, in cui riporta l'amico alla vera saggezza: l'opinione di chi è giunto a penetrare la verità della vita e dell'uomo. Pur applicate ingiustamente dagli uomini, le leggi presiedono al bene del popolo, come un padre e una madre si prendono cura dei figli. Trasgredirle sarebbe compiere un male, cosa mai lecita, nemmeno per rispondere a un male che si è ricevuto. Critone si arrende alle domande e agli argomenti di Socrate, incapace di controbattere al ragionamento semplice e agli alti ideali con cui il filosofo mette a nudo la mentalità comune: accomodante, mediocre e pronta a giustificare il compromesso, essa impallidisce di fronte al fascino della ricerca coerente ed eroica del bene. È una grande intuizione che fa di Socrate un pionere della strada della non violenza, continuata da Gandhi, Martin Luter King, Einstein, in una crescente consapevolezza che la pace è frutto di scelte di giustizia e di bene. Il dialogo prosegue tra palco e platea, chiamando il pubblico a interrogarsi e a confrontarsi con Giuseppe Girgenti sull'attualità del messaggio dell'opera di Platone.

Biglietto scuole: € 7,00

Prenotazione obbligatoria

Biglietto: € 10,00

Vedi *Regolamento di partecipazione*

Ingresso gratuito per docenti accompagnatori

Da Hiroshima ai Sassi di Matera

Lunedì 31 marzo 2014, ore 11

Novara, Auditorium dell'Istituto Magistrale "Contessa Tornielli Bellini",
Baluardo Lamarmora 10

Incontro con

Kengiro Azuma

kamikaze durante la Seconda guerra mondiale
e scultore



Un kamikaze che nel sacrificio di sé vedeva il tutto da dare per il suo paese. Uno scultore dall'arte libera e inconfondibile. Un uomo dall'immensa capacità di ricerca, instancabile, essenziale, affascinato dalla vita e dal suo valore. La storia di Azuma è lunga e altamente suggestiva: «Avevo 17 anni quando lasciai l'Università. Entrai nell'Accademia Aeronautica della Marina. Il motivo fu il grande amore che sentivo per la mia patria, il Giappone. Combattei l'ultimo anno e mezzo della Seconda guerra mondiale come pilota. E negli ultimi mesi decisi di diventare kamikaze. L'esercito era rimasto senza armamenti, ci restavano solo gli uomini e gli aerei. Avevo scelto di morire per l'Imperatore, il nostro dio, e per il popolo. Se il conflitto fosse durato ancora dieci giorni, avrei compiuto la mia missione: schiantarmi con il mio aereo contro una portaerei inglese. Ma il 6 agosto 1945 sganciarono la bomba atomica a Hiroshima, il 9 agosto 1945 a Nagasaki; la guerra fu persa. Tornai a casa dal fronte, vivo fuori, ma morto dentro. Avevo perso tutto: avevo perso la mia fede. Credevo profondamente nella divinità dell'Imperatore, tanto da sacrificargli la mia vita. Scoprire che era un uomo come noi mi annichiliva... Dopo diversi mesi trascorsi nella disperazione più nera, una notte ebbi un'idea. "Sarebbe bello - mi dissi - essere un artista". Vedeva nell'arte uno spazio di serenità. Desideravo essere scultore per riempire con la ricerca artistica il vuoto che si era creato dentro di me. Mi trasferii in Europa e divenni assistente del Maestro Marino Marini e, opera dopo opera, ho capito che la parte invisibile del nostro e di ogni corpo non è meno importante di quella visibile. Da cinquant'anni lavoro cercando di trasformare in materia le impronte dell'invisibile in noi e nell'universo". La mostra delle opere di Kengiro Azuma è a Matera, tra i Sassi, nelle chiese rupestri e al Museo di arte contemporanea di Milano.

Ingresso gratuito

Prenotazione obbligatoria
Vedi *Regolamento di partecipazione*

Silenzio e parola

Le Confessioni di Agostino

Mercoledì 2 aprile 2014, ore 11

Novara, Auditorium dell'Istituto Magistrale

“Contessa Tornielli Bellini”,

Baluardo Lamarmora 10

Relazione di

Giovanni Reale

con presentazione multimediale



La “Disputa” di Raffaello raffigurata nella Stanza della Segnatura dei Musei Vaticani non è una discussione come potremmo intendere oggi, cioè il dibattito su un tema per sostenere posizioni diverse e contrapposte. Dalle movenze e dall'espressione dei personaggi traspare un vivo interesse, certamente, ma la loro comunicazione esprime l'entusiasmo di rivelare un grande Mistero, quello che sta al centro della storia e che si comprende in una lettura teologica o di fede. Mentre la Scuola di Atene esalta la ricerca razionale, la Disputa del Sacramento esalta la fede e la teologia. Nelle due teorie che compongono la visione della Disputa, l'umanità che è giunta alla contemplazione di Dio è illuminata e rasserenata dalla Sua luminosa presenza. In Lui tutto si compie. Più mosso l'andamento e il clima di chi è ancora in viaggio, con una sete profonda di conoscenza e con l'inquietudine di una comunione non ancora raggiunta. Secondo Giovanni Reale, Raffaello ha attinto dalle Confessioni di Agostino. Agostino, dice Reale, ha una «fede forte, quasi rocciosa, che quando si legge pare di bere acqua purissima e dissetante». La Confessione per lui non è solo rivelare a Dio tutta la propria realtà come emerge dalle tempeste più tormentose e da una inquieta appassionata ricerca della verità, ma è anche raccontare che l'Amore infinito l'ha guarito da ogni sua ferita, da ogni sua spina. Dopo aver tanto cercato rincorrendo teorie e discorsi e scuole di pensiero, sempre al di fuori di sé, Agostino è sorpreso da una parola interiore che lo conduce al silenzio, all'ascolto, e finalmente alla Presenza che lo pone nel riposo interiore. «In questo colloquio uomo-Dio – dice Reale – troviamo la rivoluzione più grande: nasce il concetto di persona, che non esisteva nell'antichità».

Ingresso gratuito

Prenotazione obbligatoria

Vedi *Regolamento di partecipazione*

La banalità del male

Adattamento del saggio di Hannah Arendt

Martedì 15 aprile 2014, ore 11

Novara, Teatro dell'Istituto Salesiano "San Lorenzo",
Viale Ferrucci 33



Spettacolo teatrale di
Paola Bigatto

Presenta

Giuseppe Mari
docente di Pedagogia all'Università Cattolica - Brescia

Una lezione inconsueta, improvvisata all'università di Chicago da una docente d'eccezione: Hannah Arendt. È la finzione teatrale con cui Paola Bigatto conduce il pubblico a ripercorrere la genesi, lo sviluppo e gli esiti estremi del Nazismo. Una vicenda che la Arendt può conoscere da vicino come inviata a Gerusalemme del The New Yorker, nel 1961, alle 114 udienze del processo contro Otto Adolf Eichmann, colonnello delle SS e protagonista dell'organizzazione logistica dello sterminio. Gli articoli scritti per la rivista sono raccolti e rielaborati nel saggio "La banalità del male". La sua pubblicazione, nel 1963, suscita enormi polemiche, sia per alcuni contenuti "scomodi", sia per il "tono" e il linguaggio usato dalla filosofa, spesso duro, sarcastico, pieno di passionalità e a tratti oscuro. Un tono e un linguaggio cui Paola Bigatto dà voce, nella lezione-spettacolo, offrendo l'esempio morale della Arendt, osservatrice lucida e critica, implacabile nel denunciare il male estremo e la sua origine. Origine che non è lasciata alla semplice responsabilità dei vertici del nazismo, ma è rintracciata nella pigrizia mentale, nell'inattività sociale e politica, nel delegare ad altri le scelte di vita. Un "terreno di coltura" sempre potenzialmente presente, quando la coscienza etica si affievolisce e viene meno la capacità di pensare, di smascherare i messaggi distorti e le sottili manipolazioni del linguaggio che agiscono nelle coscienze e influenzano la vita politica. Il processo a Eichmann si conclude con la sua condanna a morte, eseguita il 31 maggio del 1962. Ma la lezione di Hannah Arendt termina con l'esempio positivo di un uomo, un semplice caporale dell'esercito tedesco, che riesce a sfuggire al meccanismo del "male banale", esercitando capacità di giudizio e di sacrificio che traduce in scelte di vita esemplari per l'affermazione del bene.

Biglietto scuole: € 7,00

Biglietto: € 10,00

Ingresso gratuito per docenti accompagnatori

Prenotazione obbligatoria
Vedi *Regolamento di partecipazione*

Ecce Homo

Se dicessemo oggi “Ecco l’Uomo”,
che cosa vedremmo?

Mercoledì 7 maggio 2014, ore 11

Novara, Teatro “Coccia”,
Via Fratelli Rosselli 47

Spettacolo teatrale di e con

Lucilla Giagnoni

Collaborazione al testo di Maria Rosa Pantè,
musiche di Paolo Pizzimenti, luci di Massimo Violato



“Ecco l’Uomo!”. È la frase attribuita a Poncio Pilato quando mostra alla folla vocante un Uomo (per alcuni il Messia, per altri un impostore) flagellato, torturato, ridotto al livello più infimo dell’essere umano: uno straccio di sangue e carne con in testa una corona di spine, mascherato per burla da Re del Mondo. Da oltre 15 anni Lucilla Giagnoni esplora e interpreta i testi del sacro, in spettacoli come “Vergine madre”, “Big bang” e “Apocalisse”, scavando ogni volta nella forza e nella specificità di rappresentazione di ogni linguaggio in cui si esprime la grande sapienza dell’Umano. Alla fine di questo percorso resta una domanda: se dicessemo oggi “Ecco l’Uomo”, che cosa vedremmo? l’Homo œconomicus? E poi: chi è l’Homo sapiens? Che significa, veramente, “Essere Uomini”? Negli ultimi secoli l’Uomo ha costruito di sé l’immagine di un Re da cui dipende il destino del mondo e delle sue creature. Ma, forse, la nostra è una favola: la favola di un Re caduto dal trono. “C’era una volta un Re”: così inizia ogni favola che si rispetti. “C’era una volta un Re, diranno subito i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. C’era una volta un pezzo di legno”: così inizia il “Pinocchio” di Carlo Collodi. C’è molta sapienza nell’incominciare un racconto con un umile pezzo di legno. Che sia la fiaba di un pezzo di legno che vuole diventare a tutti i costi un Uomo, a spiegare finalmente il senso di questo nome?

Biglietto scuole: € 7,00

Biglietto: € 10,00

Ingresso gratuito per docenti accompagnatori

Prenotazione obbligatoria

Vedi *Regolamento di partecipazione*

Laboratorio: Pinocchio

Nella storia di un burattino, le “avventure” dell’umano

Descrizione. Poesie e testi, opere d’arte e cortometraggi realizzati dai giovani, per raccontare il divenire dell’uomo, nella crescita personale (con particolare attenzione all’età adolescenziale) e nella genesi della specie umana, a partire dalle “Avventure di Pinocchio” e dalla traccia tematica che esse offrono allo spettacolo “Ecce homo” di Lucilla Giagnoni. È una proposta di sperimentazione pratica e creativa che Passio 2014, con la collaborazione degli insegnanti, rivolge agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, chiamati a realizzare elaborati e opere che potranno essere presentati pubblicamente nel dibattito tra studenti, insegnanti e Lucilla Giagnoni, che seguirà la rappresentazione speciale per le scuole di “Ecce homo” al teatro Coccia di Novara.

Consulenti. Il laboratorio sarà realizzato dai giovani, con la guida dei docenti e la consulenza di Lucilla Giagnoni (autrice teatrale e attrice) e di Enrico Omodeo Salè (videomaker).

Elaborati realizzati dai giovani. Le modalità di espressione dei giovani saranno valutate a cura dei docenti, in collaborazione con i consulenti. A titolo esemplificativo, possibili tipi di elaborati sono i seguenti

- composizione in prosa;
- composizione poetica;
- dipinto, realizzato con qualsiasi tecnica;
- statua o rappresentazione plastica tridimensionale, realizzata con qualsiasi tecnica e materiale;
- cortometraggio;

Introduzione tematica. Lucilla Giagnoni, autrice dello spettacolo “Ecce homo”, terrà un primo incontro con gli studenti e i docenti delle scuole aderenti,. In esso sarà possibile fornire spunti tematici e creativi intorno alle “Avventure di Pinocchio” come metafora dell’evoluzione umana personale – con particolare riferimento all’età adolescenziale – e della genesi della specie umana.

Guida alla realizzazione di un cortometraggio. Enrico Omodeo Salè assisterà i giovani nell’espressione creativa volta a realizzare video che svolgano gli spunti tematici.

Realizzazione di testi e opere d’arte. La realizzazione di testi (in prosa e poesia) e opere d’arte figurative sarà realizzata dai giovani con la guida dei docenti di competenza.

Incontro di verifica. Lucilla Giagnoni incontrerà nuovamente studenti e docenti in un incontro volto a valutare le produzioni letterarie, artistiche e filmiche, realizzate dai giovani con l’assistenza dei docenti e del videomaker Enrico Omodeo Salè.

“Redditio” del laboratorio, con presentazione pubblica dei lavori prodotti. Gli studenti e i docenti partecipanti al laboratorio potranno partecipare alla rappresentazione

speciale per le scuole di “Ecce Homo”, che si terrà al teatro Coccia mercoledì 7 maggio 2014 alle ore 11. Al termine della rappresentazione, Lucilla Giagnoni dialogherà con il pubblico e potrà presentare alcuni video realizzati dai giovani e alcune realizzazioni letterarie e artistiche, chiamando sul palco gli autori presenti a descriverne la genesi e le intuizioni creative.

Laboratorio: Critone

Giustizia, libertà e legalità secondo Socrate

Descrizione. Lettura del “Critone” di Platone (nel testo originario o in traduzione italiana), analisi del contesto storico e culturale e del pensiero di Socrate e di Platone, scrittura di testi di rielaborazione e attualizzazione o realizzazione di opere artistiche. È una proposta di analisi e sperimentazione creativa che Passio 2014, in collaborazione con i docenti, rivolge agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, chiamati a esaminare il “Critone” come punto di accesso al pensiero dei filosofi Socrate e Platone per comprenderne i significati e discuterne l’attualità. Elaborati e riflessioni scaturite dall’attività potranno essere presentati pubblicamente nel dibattito tra studenti, insegnanti e Giuseppe Girgenti, che seguirà la rappresentazione speciale per le scuole di *Critone* realizzata dalla Compagnia Carlo Rivolta con Davide Grioni.

Realizzazione di testi e opere d’arte. L’elaborazione di testi (in prosa e poesia) e opere d’arte figurative sarà realizzata dai giovani con la guida dei docenti di competenza.

“Redditio” del laboratorio, con presentazione pubblica delle riflessioni dei lavori prodotti. Gli studenti e i docenti partecipanti al laboratorio potranno partecipare alla rappresentazione speciale per le scuole di “Critone”, proposta da Passio con la Compagnia Carlo Rivolta (martedì 25 marzo 2014, ore 11). Al termine della rappresentazione, il prof. Giuseppe Girgenti dialogherà con il pubblico e potrà presentare alcune realizzazioni letterarie e artistiche, chiamando sul palco gli autori presenti a descriverne la genesi e le intuizioni creative.

3 Informazioni

3.1 Eventi

La partecipazione agli eventi avviene secondo le modalità descritte nel seguente regolamento di partecipazione. La partecipazione alle conferenze è gratuita. Per gli spettacoli teatrali, è richiesto il pagamento di un biglietto di 7 euro, come contributo alle spese sostenute per l’organizzazione.

Ricordiamo che per il buono svolgimento di conferenze e spettacoli teatrali, è necessario arrivare 15 minuti prima dell’orario di inizio.

Il Comitato per Passio si riserva il diritto di cambiare l'orario e/o la data dell'evento ed eventualmente, per causa di forza maggiore, di annullare l'evento, informando in tempo utile i docenti.

Gli assenti prenotati pagano l'*intero costo* del biglietto.

È previsto l'ingresso gratuito di un insegnante ogni 15 ragazzi.

3.2 Laboratori

Il laboratori sono attivati in stretta collaborazione tra Passio e le scuole aderenti all'iniziativa. Per informazioni, contattare don Federico Sorrenti (339 1211282, federicosorrenti@gmail.com)

4 Regolamento di partecipazione

Per partecipare agli eventi, è necessario prenotare, come di seguito descritto:

- 1) Consultare il calendario per l'evento scelto.
- 2) Telefonare al numero 0321 661625 (Anna Ariatta, ore 9-13 dal lunedì al venerdì) per la prenotazione dei posti desiderati, almeno *30 giorni prima* della realizzazione dell'evento.
- 3) Fotocopiare la scheda di prenotazione (vedi pagina seguente).
- 4) Compilare la scheda di prenotazione in stampatello in tutte le sue parti.
- 5) Trasmettere la scheda di prenotazione via fax (0321 661638) e via email (scuola@diocesinovara.it) *entro e non oltre 15 giorni* dalla richiesta telefonica.
Dopo tale termine la prenotazione sarà cancellata.

Le schede incomplete, o che non sono precedute dalla prenotazione telefonica, non saranno ritenute valide.

La scheda di prenotazione compilata e sottoscritta costituisce *impegno di pagamento* di tutta la somma indicata. Il pagamento dovrà essere effettuato tramite vaglia postale o bonifico bancario intestato a:

Comitato per Passio

Banco Popolare, NOVARA Ag.1, Piazza Gramsci

IBAN IT70D 05034 10101 0000 0000 0277

È obbligatorio indicare nella causale: scuola di appartenenza, titolo e data dell'evento, numero di partecipanti paganti, numero di docenti accompagnatori.

Scheda di prenotazione

Io sottoscritto, cognome nome

Docente di (indicare la materia)

Residente in via n° CAP

Città prov. Tel.

Cell. email

Presso (indicare la denominazione completa della scuola)

in via n° CAP

Città prov. Tel.

Fax email

Dirigente scolastico: cognome nome

Prenoto

N° posti per studenti, al costo unitario di € 7,00 (spettacolo teatrale)

N° posti per studenti, ingresso gratuito (conferenza)

N° posti per studenti disabili (biglietto omaggio)

N° posti per docenti, biglietto omaggio ogni 15 studenti

Per l'evento, titolo

che avrà luogo a: città il giorno / / alle ore

Mi impegno a pagare la somma complessiva

di € (in cifre) / (in lettere)

A mezzo: Vaglia Bonifico

Dichiaro inoltre di aver preso visione del regolamento di partecipazione

Data / / Firma docente

Firma dirigente scolastico

Il Comitato per il Progetto "PASSIO. Cultura e arte attorno al mistero pasquale", ai sensi e in conformità con art. 13, D.Lgs 30 giugno 2003 n° 196, informa che i dati raccolti saranno usati per informarLa in merito a nuove iniziative.

Data / / Firma docente

PASSIO 2014

Contributo ideativo



Collaborazioni e patrocini



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Ufficio XI Ambito territoriale per la provincia di Novara*



Ufficio Pastorale per la Scuola



Comune di Novara



Fondazione Onlus
Teatro di tradizione - Novara



PROVINCIA
DI NOVARA